



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 386 del 03/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa Groppallo con giardino
SAVONA
VADO LIGURE
Via Aurelia 72

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	13	particella	144 C.F.	subalterno	6 C.F.
foglio	13	particella	144 C.F.	subalterno	7 C.F.
foglio	13	particella	146 C.T.		
foglio	13	particella	473 C.F.		
foglio	13	particella	597 C.T.		

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Vado Ligure, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la villa della fine del XVII Secolo è un interessante esempio di tipologia di villa sub-urbana, presentando canoni stilistici delle ville savonesi*

del periodo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Gropallo con giardino**, in Savona, Via Aurelia 72, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VADO LIGURE (SV)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Melara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

VADO LIGURE (SV) MON 7;
Edificio : Villa Gropallo ;
Via Aurelia, n. 72;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Allegato alla nota in arrivo

UFF. n. 2352 del 01 SET. 2007

Relazione Storico- Artistica

La storia dell'edificio attualmente chiamato Villa Gropallo risulta strettamente legata alle vicende della cosiddetta "Tenuta dei Paltani" anticamente un terreno paludoso e malsano.

L'edificio venne costruito da Nicolò Firpo nel 1693, e nella carta tracciata da gerolamo Ignazio Flori nel 1707 risulta raffigurato un immobile che si potrebbe ipotizzare abbia costituito il primitivo nucleo della attuale Villa.

La Villa fu ampliata e trasformata attorno al 1725, per volere di Cesare de Mari, da Gio Batta Zerbino con una serie di interventi non strutturali, ma che probabilmente trasformarono l'edificio da casa rustica in una villa più adatta ad una nobile famiglia genovese. Sembra che gli interventi dello Zerbino si limitassero ad abbellimenti di carattere scenografico come l'aggiunta di due muri ai lati del corpo centrale dell'immobile e di un elegante accesso ai giardini posti di fronte ad esso, come si legge nella planimetria realizzata da Giacomo Galliano nel 1726 in cui la Villa risulta a corpo quadrato con prolungamento sul fronte, del tutto raffrontabile con il corpo centrale dell'attuale edificio.

Su di un lato della facciata venne costruita nel 1741, per volontà di Agostino De Mari con il consenso di mons. Agostino Spinola, la cappella caratterizzata da un'unica navata rettangolare con abside semicircolare, con decorazioni a stucchi policromi di cui si conservano ancora alcune tracce di colore.

La Villa rimase di proprietà della famiglia De Mari sino alla metà del XIX secolo, quando passò alla famiglia genovese Gropallo, dalla quale deriva l'attuale nome.

I nuovi proprietari effettuarono una serie di trasformazioni e restauri, in particolare la realizzazione di sei stanze con copertura a volta, e del salone che si affaccia, attraverso due ampie finestre, sulla grande terrazza semicircolare aperta sul parco. Ancor oggi il locale con il soffitto decorato, da cui prende il nome "Sala degli Angeli", conserva l'aspetto ottocentesco.

L'immobile presenta una struttura articolata caratterizzata da una lunga costruzione a due piani, posta in adiacenza a Via Aurelia, dal corpo centrale del fabbricato e dalla parte interna a pianta semicircolare.

Il fabbricato ha copertura a terrazzo.

I pavimenti del piano terra sono rivestiti di piastrelle in ceramica, mentre quelli del piano primo sono in graniglia.

Dall'atrio si accede al primo piano grazie ad una scala di marmo e alla elegante "Sala degli Angeli" sul cui soffitto affrescato sono rappresentate creature angeliche, dalle quali la Sala prende il nome.

Dalla rappresentazione affrescata emerge uno squarcio di storia rappresentato dallo stemma raffigurante due leoni rampanti e una torre, insegna della famiglia Gropallo, che compare nell'affresco in forma di specchio conteso tra due putti angelici, ad indicare in tutta evidenza la firma del committente.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

L'edificio è individuato dai mappali 144, sub 6 - 7 del foglio 13 (NCEU) e dai mapp 146 e 597 del foglio 13 (NCT) del comune di Vado Ligure (Sv);

La villa dalla fine del XVII secolo è un interessante esempio di tipologia di villa suburbana, presentando canoni stilistici delle ville savonesi del periodo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/04.

Fonti: Magda Tassinari, *"Vado Ligure saggi storici - Il volto di Vado nella prima metà del Settecento"* edito a cura del Comune di Vado Ligure - Circolo Culturale Kronos - Regione Liguria Settore Beni e Attività Culturali.

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di Genova Ligure (R)

ho notificato al Signor Sindaco di Genova L.

in che il Museo Romano

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di _____

(Data) 14 giugno 1923

IL MESSO COMUNALE

Bollo del Comune

Es. illegibile
Ente S. Maria

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Clara Pappas Devoti

Bollo della Sovrintendenza all'Arte Medioevale e Moderna

